



P.D.M. I.C. GIOVANNI PAOLO II SALERNO



Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PAOLO II

Via Padula, 2 84134 Salerno tel 089/712547 fax 089/712968
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale 95146370655

www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it

e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec: saic8a6001@pec.istruzione.it



PIANO

DI

MIGLIORAMENTO

“Se vogliamo possiamo”



P.D.M. I.C. GIOVANNI PAOLO II SALERNO



INDICE

1. PREMESSA.....	1
Descrizione dell'azione di miglioramento.....	1
Policy.....	4
2. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO	7
Composizione della commissione miglioramento: GRUPPO RAV/PDM	7
Istituto/Classi, Sezioni, Indirizzi interessati al Piano.....	9
3. AREE DI MIGLIORAMENTO	9
Processi.....	10
Obiettivi e priorità di miglioramento	10
4. INDICATORI - VALORI INIZIALI E ATTESI.....	12
5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ	13
6. AZIONI PREVISTE DAL D. S. PER IL MIGLIORAMENTO.....	13
7. RISORSE UMANE INTERNE E COSTI.....	15
8. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI	16
9. CONSULENZE ESTERNE	16
10. MONITORAGGIO E CONTROLLI.....	16
SINTESI della RUBRICA del RAV	18
11. RIESAME E MIGLIORAMENTO	20



1. PREMESSA

Descrizione dell'azione di miglioramento

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, ed alla successiva Direttiva n. 11/2013

e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al

Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità

dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi

e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo)

è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte

individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) Autovalutazione**
- b) Azioni di miglioramento**
- c) Valutazione esterna**
- d) Rendicontazione sociale**

L'Unità di Autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Maristella Dorotea Rita Fulgione e dalle

Docenti D'Angelo Carmela, Liguori Anna, Notari Miriam e Sorgente Cristina, ha



compilato il RAV mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza dell'Istituto.

Il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'INVALSI e dall'ISTAT, ha accertato quanto segue:

AREA CONTESTO E RISORSE - L'istituzione opera in un contesto socio-culturale ed economico vario; il suo bacino di utenza è costituito in maggioranza da famiglie attente al percorso formativo e culturale dei propri figli, per i quali richiedono una preparazione che fornisca contenuti e strumenti adeguati ad affrontare percorsi di studio impegnativi. Una minoranza è inserita in un contesto socio economico svantaggiato dove la scuola rappresenta l'unico punto di aggregazione territoriale e dove, tuttavia, è forte la partecipazione delle famiglie alla progettualità scolastica.

AREA ESITI DEGLI STUDENTI - La scuola garantisce il successo formativo degli studenti. Il tasso di abbandono non è elevato e si registrano pochi trasferimenti sia in entrata che in uscita in entrambi gli ordini di Scuola (Rubricato al valore 4) In particolare nella Scuola secondaria gli esiti dell'Esame del I ciclo evidenziano una distribuzione disomogenea degli alunni nelle varie fasce di voto. Si registra un'elevata percentuale di alunni che conseguono una valutazione finale superiore a otto, distribuiti in modo eterogeneo tra le classi ed omogeneo nelle classi. La Scuola consegue risultati superiori alla media nazionale per quasi tutte le classi con un livello di Cheating piuttosto basso o, addirittura in alcuni casi, inesistente. Si evidenzia una variabilità tra le classi più elevata della media Nazionale (Rubricato al valore 4)

AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE - La scuola lavora tenendo presente il curricolo verticale progettando attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con lo stesso. Tuttavia nei casi di valutazione di eccellenza o di insufficienza non sempre si adegua la programmazione a tali risultati. Si evince la necessità di programmare prove strutturate di valutazione intermedie e finali (Rubricato al valore 3). La Scuola sede di CTI, ha particolarmente a cuore l'inclusione di studenti con Bisogni Educativi Speciali, così come è attenta alla valorizzazione delle differenze culturali e personali di ogni allievo. Pertanto promuove in modo efficace l'inclusione di alunni con Bisogni educativi Speciali attraverso percorsi sia curriculari che extracurriculari. Particolarmente positiva si è rivelata la partecipazione a progetti quali CCNL ex art 9: Area a rischio; Pon F3. A livello di scuola sono abbastanza diffusi gli interventi individualizzati per piccoli gruppi (Rubricato al valore 5). Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione



delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento (Rubricato al valore 3).

AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE –

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione (Rubricato al valore 4).

La fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprendente obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine, prevede i seguenti processi di intervento, relativi agli esiti degli studenti (risultati scolastici, competenze chiave di cittadinanza e risultati a distanza), ai processi (elaborazione di prove di verifica per discipline e per classi parallele costruzione e condivisione di specifici indicatori per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e monitoraggio dei risultati scolastici a distanza). Di seguito sono riportate le criticità riscontrate, la descrizione delle priorità, gli obiettivi di processo, la pianificazione, i traguardi e la documentazione delle diverse attività.



POLICY

Il Dirigente Scolastico, sulla base delle criticità rilevate nel RAV, intende organizzare l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, promuovendo interventi di miglioramento ed assicurando la qualità dei processi formativi, nonché la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. A tal fine saranno adottati provvedimenti di gestione e valorizzazione delle risorse umane e professionali, garantendo la valenza formativa delle azioni promosse.

Attraverso l'azione di autovalutazione l'Istituzione ha provveduto alla rilevazione di priorità nella prospettiva di miglioramento delle azioni; è intento quindi coinvolgere in modo continuo e attivo, nell'ambito degli incontri programmati, le parti interessate nei processi, per ottenere informazioni di ritorno, eseguire azioni di monitoraggio, misurazione, analisi, riesame e rendicontazione al fine di garantire un' elevata Customer Satisfaction e verificare che i risultati e gli esiti dei processi siano coerenti con la strategia e realizzino la mission e la vision dell'Istituto.

Da qui la promozione di un'azione di pianificazione sistematica ed integrata tesa a migliorare il funzionamento complessivo dell'organizzazione, che prenda spunto dai punti di forza, si focalizzi sull'eliminazione dei punti di debolezza dell'organizzazione e sostenga appropriate azioni di miglioramento.

Il Piano di Miglioramento quindi prevede sia la realizzazione di azioni inerenti l'elaborazione, somministrazione, valutazione di prove comuni disciplinari, i cui risultati saranno monitorati a livello d'istituto, sia il monitoraggio dei risultati a distanza per prevenire l'insuccesso scolastico, intervenendo sulla continuità in fase di orientamento, nonché lo sviluppo delle competenze di cittadinanza anche mediante il coinvolgimento delle famiglie. Tutto il percorso di miglioramento prevede inoltre azioni di formazione rivolte al personale docente per la promozione e l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica, così da sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali ,per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.

A seguito di monitoraggio saranno fondamentali la condivisione interna e la diffusione all'interno e all'esterno della comunità scolastica del Piano di miglioramento secondo le seguenti modalità:



Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei docenti	Dirigente Scolastico	Slide e relazioni
Gruppi disciplinari	Docenti	Sito web dell'Istituto
Consigli di interclasse/classe	Personale ATA	

Alla condivisione seguiranno le Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul Sito web della Scuola	Docenti Personale ATA	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei dipartimenti disciplinari	Docenti	Settembre / Novembre / Dicembre / Febbraio / Aprile
Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei consigli di interclasse/classe	Docenti	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti informatici nell'ambito del Collegio docenti	Docenti	Comunicazioni periodiche

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito Web della scuola	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali



Piattaforma Scuolanext: Bacheca Scuola Bacheca classi	Famiglie	Comunicazioni contestuali
--	-----------------	--------------------------------------

Sarà inoltre di fondamentale importanza rapportare gli effetti delle Azioni di miglioramento ad un quadro di riferimento innovativo:

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<p>1. Rilevare sistematicamente le performance degli alunni attraverso l'analisi e la tabulazione degli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere.</p> <p>2. Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</p> <p>3. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.</p> <p>4. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</p> <p>5. Riorganizzare il tempo del fare scuola.</p>	<p>Valorizzazione delle competenze linguistiche.</p> <p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p> <p>Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema.</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità.</p> <p>Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.</p> <p>Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.</p> <p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di</p>



laboratorio.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

2. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Composizione della commissione miglioramento: GRUPPO RAV/PDM

I componenti del Gruppo RAV/PDM sono stati individuati dal Dirigente Scolastico, in base a quanto deliberato dal Collegio dei docenti per quanto riguarda le Funzioni Strumentali, e in base al gruppo di autovalutazione costituito per l'elaborazione del RAV.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

Tabella n.1

COGNOME NOME	RUOLO
Prof.ssa Maristella D.R. Fulgione	Dirigente Scolastico (Coordinatore)
Liguori Anna	Collaboratore del D.S.



D'Angelo Carmela	Collaboratore del D.S.
D'Acunto Maddalena	Funzione Strumentale
Girardengo Angela	Funzione Strumentale
Marino Rosalba	Funzione Strumentale
Picchioni Massimiliano	Referente CTI
Sorgente Cristina	Funzione Strumentale
Sorrentino Maria	Funzione Strumentale

Tabella n.2 IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
DIRIGENTE SCOLASTICO	Redazione del piano di miglioramento; organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento.
GRUPPO RAV/PDM	Elaborazione RAV/PDM; raccolta e tabulazione dati relativi agli esiti degli alunni; analisi degli esiti riguardanti le prove Invalsi e le prove comuni per classi parallele; analisi e tabulazione degli esiti a distanza degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado.
GRUPPI DISCIPLINARI	Elaborazione di prove comuni disciplinari e relativi criteri di valutazione. Elaborazione di prove specifiche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che prevedono l'uso di strumenti compensativi.
DOCENTI	Partecipazione ai percorsi di formazione; elaborazione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici; somministrazione di prove comuni di verifica con criteri di valutazione; attuazione di progetti mirati al raggiungimento del



	<p>successo formativo;</p> <p>attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze;</p> <p>azioni volte all'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana, consolidando la diffusione di buone pratiche di accoglienza; progettazione di interventi mirati per gli studenti stranieri;</p> <p>attivazione di laboratori per favorire l'apprendimento di L2 (CLIL).</p>
PERSONALE ATA	<p>Collaborazione e supporto nella vigilanza e nella gestione amministrativa delle attività.</p>
EVENTUALI STAKEHOLDER	<p>Genitori e/o associazioni dei genitori.</p> <p>Enti e istituzioni sociali, culturali, economiche del territorio</p> <p>Organizzazioni del privato sociale</p> <p>Partner per la formazione (UNISA, Enti accreditati)</p>

ISTITUTO/CLASSI, SEZIONI, INDIRIZZI INTERESSATI AL PIANO

ISTITUTO/CLASSI	INDIRIZZO
<p>Tutte le classi dell'Istituto</p>	<p>Scuola dell'Infanzia</p> <p>Scuola Primaria,</p> <p>Scuola Secondaria di I grado</p>

3. AREE DI MIGLIORAMENTO

Tabella n.3 Priorità, traguardi di lungo periodo

ESITI DEGLI STUDENTI DA MIGLIORARE	OBIETTIVI	PRIORITÀ
---	------------------	-----------------



		1	2
Risultati scolastici	<p>Alzare i livelli di apprendimento degli alunni</p> <p>rilevando gli esiti con prove di verifica comuni tra classi parallele.</p> <p>I risultati degli esiti dovranno migliorare del 3%rispetto al dato di partenza.</p>	X	
Competenze chiave e di cittadinanza	<p>Collaborare e partecipare alla vita scolastica. Agire in modo autonomo e responsabile nel rispetto dei diritti altrui.</p> <p>Partecipazione dei genitori.</p> <p>Azzerare episodi di conflittualità tra pari e contenere del 2% il numero di interventi di carattere sanzionatorio.</p>		X
Risultati a distanza	<p>Prevenire l'insuccesso scolastico intervenendo sulla continuità in fase di orientamento.</p> <p>Monitorare coerenza interna attraverso consiglio orientativo analizzando i risultati breve medio lungo termine alunni nel prosieguo studi nella Scuola Secondaria di II grado.</p>	X	

Processi

Tabella n.4 Obiettivi e priorità di miglioramento

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITÀ	
		1	2
Curricolo, progettazione e	Elaborare e somministrare prove periodiche (iniziali, intermedie e finali) di verifica comuni.	X	



valutazione	Elaborare ed utilizzare griglie di valutazione comuni.	X	
	Elaborare ed utilizzare criteri di valutazione comuni		X
	Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale.	X	
	Condividere con le famiglie il processo formativo con particolare riferimento alla certificazione delle competenze.		X
Ambiente di apprendimento	Progettare, insegnare e valutare per competenze.	X	
	Elaborare una prassi valutativa più strutturata e condivisa.	X	
	Attuare percorsi di formazione rivolti al personale docente per la diffusione e l'incremento dell'utilizzo delle ICT quale supporto a nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.	X	
	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze.	X	
	Prevedere una didattica laboratoriale anche per classi parallele finalizzata al recupero e potenziamento.	X	
Continuità e orientamento	Realizzare giornate informative e attività laboratoriali ponte organizzate dalle e nelle scuole secondarie di II Grado.	X	
	Raccolta sistematica degli esiti formativi degli ex allievi nel primo e secondo anno dalla conclusione del primo ciclo.	X	
	Verificare il nesso tra esito formativo, conformità di scelta e consiglio orientativo.	X	



Inclusione e differenziazione	Migliorare la diffusione e la disseminazione delle Buone prassi di inclusione sul territorio.		X
--------------------------------------	--	--	----------

Priorità: vedi tabella n. 3

Area di processo: vedi tabella 4

Obiettivo di processo: vedi tabella 4

4. INDICATORI - VALORI INIZIALI E ATTESI

ESITI/PROCESSI	INDICATORI	VALORI INIZIALI	VALORI ATTESI		
			dopo il I anno	dopo il II anno	Dopo il III anno
Risultati scolastici	Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti.	Omogeneità tra i dati d'Istituto e entro tre anni con una riduzione di un terzo dello scarto tra le classi già a partire dal corrente anno scolastico con un miglioramento del 3%.	1%	2%	3%
Competenze chiave e di cittadinanza	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.	Azzerare episodi di conflittualità tra pari e contenere del 2% il numero di interventi di carattere sanzionatorio	0.3%	0,1%	0%
Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti nel passaggio da scuola secondaria	Prevenire l'insuccesso scolastico intervenendo sulla continuità in fase di	8%	5%	2%



	di I a quella di II grado	orientamento.			
--	----------------------------------	----------------------	--	--	--

5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

[inserire nelle caselle le date previste per ogni attività]

ATTIVITÀ DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu
Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti	X	X								
Pianificazione	X	X		X			X		X	
Riunione dei Gruppi disciplinari	X				X				X	
Realizzazione		X	X	X		X	X		X	X
Raccolta dati			X				X			X
Analisi dei dati			X				X			X
Presentazione al DS per riesame			X				X			X
Valutazione e proposte di miglioramento			X				X			X

6. AZIONI PREVISTE DAL D. S. PER IL MIGLIORAMENTO

PRIORITA' vedi tabella n. 3
AREA DI PROCESSO vedi tabella 4



OBIETTIVO DI PROCESSO vedi tabella 4

DIMENSIONE PROFESSIONALE

- 1. Definizione identità, strategie e politica**
- 2. Risorse umane**
- 3. Relazioni con il contesto**
- 4. Gestione risorse strumentali e finanziarie**
- 5. Monitoraggio e rendicontazione**

AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; gestione delle risorse strumentali e finanziarie; gestione amministrativa e adempimenti normativi ; monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Ambiente di apprendimento	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; monitoraggio, valutazione e rendicontazione gestione , valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
Continuità e orientamento	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; promozione della partecipazione, cura delle relazioni



	e dei legami con il contesto.
Inclusione e differenziazione	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; monitoraggio, valutazione e rendicontazione; gestione delle risorse umane e strumentali; gestione amministrativa e adempimenti normativi.

7. RISORSE UMANE INTERNE E COSTI

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA	TIPO ATTIVITÀ	NUMERO ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Dirigente scolastico	Compresa nell'ordinaria attività di servizio	/	/	/
Gruppo RAV/PDM	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto scelte strategiche	20 ore annue a componente	350,00 euro annui a componente	MIUR
Consulente per il miglioramento: Sorgente Cristina Consulente INDIRE	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto scelte strategiche	20	350,00 euro annui	MIUR
Personale ATA	supporto			
Attrezzature Dotazioni interne	Formazione, elaborazione	/	/	/



8. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

TIPO RISORSA	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori: Rete SIRQ	450,00	MIUR
Consulenti per il miglioramento: Rete SIRQ		
Altro	//	//

9. CONSULENZE ESTERNE

SOGGETTO ESTERNO	TIPO DI SUPPORTO
Indire	Docente interno consulente INDIRE
Università	
Enti di ricerca	
Associazioni culturali e professionali	Rete SIRQ (associazione culturale accreditata MIUR per la formazione professionale)

10. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il Gruppo RAV/PDM lavorerà seguendo gli step del seguente piano di controllo registrando i dati significativi del PdM, aggiornando ed armonizzando le iniziative intraprese. I risultati derivanti dalla misurazione degli indicatori di processo consentiranno di verificare la validità dei piani d'azione implementati in relazione agli obiettivi da raggiungere. Inoltre la raccolta sistematica dei dati consentirà l'individuazione dei target da raggiungere nonché la misurazione della tendenza verso il miglioramento delle azioni implementate. Una volta attuate e diffuse, le azioni di



miglioramento più efficaci rappresenteranno, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che diventerà un sistema organizzativo fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

INDICATORI	MODALITÀ DEI CONTROLLI	PERIODICITÀ	DATE PREVISTE
Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti	Il DS controlla la corretta definizione di prove di verifica verificando la qualità della documentazione prodotta.	Inizio a.s. Termine I quadrim TermineII Quadrिम.	Settembre Gennaio Maggio
	Lo Staff provvede all'elaborazione dei risultati delle prove di verifica per singola disciplina.	Iniziale e quadrimestrale	Ottobre/Novembre Febbraio Giugno
Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.	Il D.S. controlla la declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione e verifica la qualità della documentazione prodotta.	Febbraio/Aprile	Febbraio/Aprile
Monitoraggio degli esiti nel passaggio da scuola secondaria di I a II grado	Lo staff elabora i dati inviati dalle Scuole Secondarie di II grado e valuta la rispondenza tra il consiglio orientativo e gli esiti scolastici. Il DS valuta la qualità della documentazione prodotta.	Ottobre/Novembre	Ottobre/Novembre



A seguito dei controlli il Gruppo RAV/PDM riporterà i dati rilevati nella seguente tabella:

SINTESI della RUBRICA del RAV [riportare solo i dati significativi per il PDM]

ESITI	1	2	3	4	5	6	7
Risultati Scolastici La scuola garantisce il successo formativo degli studenti							
Risultati Prove Standardizzate La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.							
Competenze chiave Di Cittadinanza La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.							
Risultati Prove Standardizzate La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.							
Curricolo, Progettazione e Valutazione							



<p>La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>							
<p>Ambiente di Apprendimento (dimensione organizzativa, metodologica, relazionale) La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</p>							
<p>Inclusione e differenziazione La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>							
<p>Continuità e orientamento La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>							
<p>Processi – Pratiche Gestionali e Organizzative</p>							
<p>Orientamento Strategico e Organizzazione della Scuola La scuola individua le priorità</p>							



<p>da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</p>							
<p>Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</p>							
<p>Integrazione con il Territorio e Rapporti con le Famiglie La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</p>							

11. RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento per il riesame e il miglioramento valuteranno, attraverso le tappe fondamentali del percorso, l'efficacia del lavoro e saranno volte a monitorare lo sviluppo delle strutture logico-cognitive. I gruppi di lavoro si confronteranno sistematicamente e periodicamente per valutare i risultati, i processi, l'organizzazione, i risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi del PDM, la documentazione prodotta e le decisioni assunte per avere il feedback di quanto messo in atto. In caso di criticità o



insuccessi, dovranno essere rimodulati gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione quali azioni correttive del PDM.

Gli esiti di ciascun riesame saranno riportati nel seguente modello:

Riesame n. ____ effettuato in data _____

Persone

presenti: _____

Aspetti considerati: risultati, processi, organizzazione, nomine, documentazione ed evidenze

Indicatori e obiettivi esaminati

Risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi del PdM

Documentazione

Decisioni prese

Modalità di comunicazione e coinvolgimento (eventuale) degli organi collegiali e delle parti interessate



ALLEGATI

Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;**
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;**
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;**



- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;**

- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;**

- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;**

- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;**

- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;**

- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;**

- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.**

- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;**

- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.**

- m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d'istruzione;**

- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;**



o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

q) definizione di un sistema di orientamento.

Appendice B – L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative
Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola**
- 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare**
- 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento**
- 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola**
- 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza**
- 6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)**
- 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.**



P.D.M. I.C. GIOVANNI PAOLO II SALERNO